

Ferrotranvieri

I Tranvieri milanesi ancora in lotta per salari dignitosi, igiene, sicurezza, diritto alle ferie e contro i salari d'ingresso, l'aumento dei carichi di lavoro, le gare d'appalto.

Dopo sei scioperi aziendali e 3 nazionali, AL COBAS ha indetto il settimo sciopero dei Tranvieri dell'ATM di Milano il 22 marzo prossimo.

Una vertenza iniziata nell'aprile 2022 che vede al centro la questione salariale con una piattaforma di richiesta di 150€ netti mensili d'aumento a livello aziendale, non riparametrato e solo per i livelli produttivi e 350€ netti mensili a livello nazionale.

In più di 15 anni, grazie anche al tradimento dei sindacati confederali e autonomi, i Tranvieri hanno rinnovato solo 2 contratti nazionali, in cui sono arrivati più soldi negli enti bilaterali, fondi pensione, di solidarietà e sanità integrativa che nello stipendio e solo 30€ a livello aziendale; di conseguenza la categoria soffre della mancanza di 10 mila conducenti,

Segue pag 2

La potenza della Lotta di Classe

La lotta alla NATO è legata a una visione rivoluzionaria del mondo, alla fiducia nella forza della lotta di classe

In questo momento in Palestina, nella Striscia di Gaza, si sta commettendo un altro crimine. Lo Stato di Israele e il governo di estrema destra di Netanyahu, sotto forma di governo di "unità nazionale", sta continuando i massacri degli anni precedenti, colpendo con la sua macchina militare la popolazione, i civili e i bambini, con migliaia di morti. Sta imponendo un blocco totale, privando gli abitanti di acqua, cibo, medicine, forniture mediche ed elettricità, preparando un'invasione di terra e un genocidio. **Ora! Bisogna condannare la barbarie delle forze di occupazione ed esprimere in**



massa la solidarietà popolare con il popolo sofferente della Palestina.

La classe operaia, gli strati popolari, i giovani e le giovani, possono aprire la strada alla verità sulle miriadi di menzogne e falsità deliberatamente utilizzate per sostenere l'occupazione israeliana. **Una ignobile macchina di propaganda, con la partecipazione degli Stati Uniti, dell'Unione Europea, dei governi e degli Stati del "civile Occidente",**

Continua a leggere su. <https://www.sindacatogeneralediclasse.it/?p=2355>

Stellantis, continua il ricatto.....

Dopo 15 anni di ammortizzatori sociali finalmente lavoratori della Stellantis di Pomigliano rientrano tutti a pieno salario, finiscono gli ammortizzatori sociali, così titolavano i media.

Pura illusione sono bastati meno di 2 mesi ed ecco che si ritorna a chiedere soldi agli Italiani per non chiudere le aziende. Un altro ricatto made Fiat/Stellantis, **"Fuori i soldi o muori"**.

Ovviamente non solo Pomigliano ma tutti i siti produttivi Italiani, proprio in queste ore il Ceo annuncia i contratti di solidarietà' per tutto il 2024 per mirafiori.

Non manca l'appoggio delle O.S. che immediatamente dichiarano: *"Riteniamo che il ricorso al contratto di solidarietà richiesto oggi per lo stabilimento di Mirafiori per quasi 1000 lavoratori che operano sulla linea Maserati costituisca il monito affinché da parte governativa si mettano in campo non solo i più volte annunciati incentivi ma anche le ulteriori risorse a sostegno dell'industria automobilistica nel difficile percorso di transizione"*.

Eccoli tutti uniti appassionatamente a chiedere ulteriori incentivi allo stato. Seue pag 3

500 nella sola ATM. Nonostante i bandi d'assunzione pochissimi sono i candidati e la ragione è riconducibile solo ai bassi salari d'ingresso imposti dal CCNL che per i primi 9 anni di lavoro a stento raggiungono le 1300 Euro mensili, in una Città dove l'affitto di una stanza in condivisione arriva a 500€. La carenza di personale di guida sta comportando la sistematica impossibilità di godere del diritto alle ferie tanto che i Tranvieri stanno accumulando decine di giorni di ferie residue.

Questa grave situazione ha dato il pretesto all'ATM di ridurre il servizio del 7% al quale si aggiungono le centinaia di corse tagliate quotidianamente per carenza di personale.

I tranvieri milanesi, inoltre, protestano contro i programmi di aumento dei carichi e dell'orario di lavoro anche attraverso la riduzione dei riposi, delineati da confederali e azienda con l'accordo del 3 aprile 2023 e non ancora attuato e contro la messa a gara dell'intero servizio di trasporto pubblico milanese.

Protestiamo per un posto di lavoro più sicuro, igienico e dignitoso, per la "blindatura" del posto guida e per le dimissioni del AD e DG di ATM Arrigo Giana (che è anche AD dell'ATAC di Roma e Presidente dell'associazione datoriale di riferimento AGENS) perché da quando ricopre questi ruoli sono peggiorate le condizioni di lavoro ed economiche dei tranvieri nonché il servizio che per la prima volta nella storia di Milano viene tagliato anziché aumentato.

I SOLDI CI SONO.

ATM sta spendendo svariati milioni per partecipare alle gare per aggiudicarsi appalti in Europa. Soldi che vengono sottratti agli investimenti locali e alla distribuzione delle risorse pubbliche ai lavoratori di un'azienda che è ancora di proprietà pubblica, perdendo di vista la mission di fornire un servizio essenziale per la Città, trasformandosi in azienda di speculazione finanziaria. Il tutto sotto l'occhio imbecille dell'intera Giunta Comunale del Sindaco Sala che, senza progettualità, impone ad ATM di (ri)acquistare dai privati (We Build) le quote societarie di M4 per circa 250 milioni di Euro, affossando l'idea fallimentare del "project financing" (come diciamo da anni). Nel frattempo, il Governo italiano si appresta a spendere 8 miliardi e 246 milioni solo per l'acquisto di 132 nuovi carro armati, il 2% del PIL nazionale alla Nato e svariati milioni di Euro al giorno per gli impegni sui terreni di guerra e sulle forniture all'Ucraina togliendoli alla sanità, alla scuola, ai servizi sociali, ai trasporti e a tutti i lavoratori impegnati nei servizi essenziali.

AL COBAS ATM Milano



RINNOVO CONTRATTO NAZIONALE COOP. SOCIALI

Cgil-Cisl-Uil hanno sottoscritto il rinnovo del CCNL Coop. Sociali con decorrenza 1° Gennaio 2023 fino al 31 Dicembre 2025.

Dopo anni di pesanti tagli al salario dei lavoratori e un aumento del caro-vita con inflazione a due cifre, gli incrementi previsti, raggiungono nel triennio € 120,00 per i lavoratori inquadrati al livello C1.

Il CCNL riguarda notevoli settori di pubblica utilità sia educativo che socio-sanitario. Servizi esternalizzati in decenni di privatizzazioni che ha portato a miseria e precarietà i dipendenti.

Il rinnovo contrattuale prevede:

SALARIO: non c'è il recupero dell'inflazione, divorata dagli eccessivi aumenti energetici e alimentari!

Nessuna "una tantum" per il mancato rinnovo dal 2019 che costituisce un mancato riconoscimento riguardo l'impegno che migliaia di lavoratrici e lavoratori hanno quotidianamente mantenuto per il sostegno ai servizi pubblici sociali!

MATERNITA': viene riconosciuto l'incremento al 100% della sola maternità obbligatoria. Rimangono

assenti le reali istanze di tutela reale delle famiglie di lavoratori che necessitano di ben altre misure.

QUATTORDICESIMA MENSILITA': la 14ma mensilità sarà solo parziale (al 50%) e corrisposta inizialmente nel Giugno 2025 ma si tenga conto che il CCNL scadrà alla fine del 2025 e quindi tale elemento retributivo dovrà essere nuovamente discusso!

NUOVO INQUADRAMENTO EDUCATORI: dal 1° Gennaio 2026 gli educatori al livello D1 passeranno al livello D2 vedendosi riconoscere precedentemente incrementi temporanei (dal 1° Gennaio 2025 pari a € 41 e dal 1° Settembre 2025 per ulteriori €41), **dopo anni di estrema incertezza nel riconoscimento della loro professionalità.**

ABITI DA LAVORO: dopo numerose sentenze dei Tribunali, viene stabilito con il rinnovo contrattuale il lavaggio a carico del datore di lavoro delle divise e il tempo di vestizione.

ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA: previsto l'incremento di € 5 mensili per l'assistenza sanitaria integrativa a carico aziendale dal 1° Gennaio 2025 **contribuendo così nella demolizione del Servizio Sanitario Nazionale in favore della Sanità Privata.**

RAPPORTI DI LAVORO A TERMINE: pressochè invariata la precarietà di settore che da tempo vede incrementata a 40 mesi la durata massima del termine per il lavoro determinato e la percentuale dei medesimi lavoratori (30%)

Dopo anni di sacrifici a cui sono sottoposte le lavoratrici e i lavoratori del comparto, il rinnovo contrattuale rappresenta una continuità di precarietà e di bassi salari in un contesto dove proseguono le dinamiche inflazionistiche che riducono la capacità di lavoratori e famiglie nell'affrontare le spese correnti e riducendo il potere d'acquisto dei salari senza un adeguato meccanismo di rivalutazione (es. Scala Mobile)

E' NECESSARIA UNA AZIONE CONSAPEVOLE E PROTAGONISTA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI PER CHIEDERE AUMENTI CONTRATTUALI E DIRITTI VERI. VOTA NO ALLE ASSEMBLEE NEI LUOGHI DI LAVORO.

LOTTIAMO PER UN CONTRATTO IN CUI SIANO I LAVORATORI I PROTAGONISTI!

Segue Stellantis

In realtà le reali intenzioni della Fiat ora Stellantis le sappiamo tutti, "sfruttare gli Italiani" "prendere i soldi e scappa" lo denunciamo da anni.

Licenziamenti camuffati per ridurre l'organico attraverso incentivi. Un modo gentile per concordare un licenziamento senza aprire una vertenza. E intanto un terzo dei posti di lavoro in Fiat Stellantis dal 2008 ad oggi sono stati persi.

La mancanza di un vero piano industriale da parte di Stellantis principalmente scontiamo la mancanza di un programma di politica industriale da oltre 30 anni.

I vari governi di dx e sx hanno abbandonato l'idea di una politica Industriale Italiana, ma hanno demandato il tutto all'Europa, come è stato fatto per la politica estera, questo ha determinato che se Stellantis produce utili, poco importa se la produzione avviene in Italia o no, quindi ci ritroviamo profitti per l'azienda, posti di lavoro persi in Italia e soldi degli Italiani concessi a Stellantis e utilizzati per investire all'estero, per continuare a produrre ricchezza per gli azionisti.

Chiudono lentamente siti produttivi in Italia e contemporaneamente ne aprono altri a pochi km da noi in paesi fuori dall'Europa.

Intanto la multinazionale Stellantis ex Fiat ha ultimato la costruzione di uno stabilimento nei pressi della seconda città dell'Algeria, Orano: qui, viene prodotta la 500 Hybrid, a cui si aggiungeranno in futuro il Doblò e due nuovi modelli ancora in fase di progettazione.

Entro il 2026 la fabbrica dovrebbe impiegare 2mila operai, per un totale di circa 90mila auto assemblate

ogni anno. Stellantis ha investito oltre 200 milioni di euro per radicarsi nel Paese. Sarà potenziata anche la rete commerciale, con il lancio per la clientela locale di sei modelli: 500 Hybrid, 500X, Tipo, Doblò, Scudo e Ducato.

L'obiettivo dichiarato della multinazionale è crescere sul mercato "Mea" (Africa e Medio Oriente), dove oggi ha una quota del 12% (a fronte del 20% in Europa, dell'11% in Nord America e del 23% in America Latina, mentre in Asia è praticamente inesistente).

Ma è evidente che, se si punta sulla produzione in questa regione, è anche per le condizioni economiche vantaggiose che offre – in Algeria lo stipendio medio è 300 euro al mese .

Senza dimenticare la nuova 600e, il suo nuovo B-SUV elettrico, e la nuova

Topolino, due simboli del Made in Italy:

«Rappresentano gran parte della nostra eredità, proiettata verso il futuro», la prima è prodotta a Tychy, in Polonia, e la seconda ad Amy, in Marocco.

La scelta politica di rinunciare ad avere una politica sovrana che tuteli gli interessi della nazione e del popolo Italiano ci sta conducendo alla distruzione e alla fame, lo vediamo non solo in ambito lavorativo, ma basti pensare alla sanità oramai tutta privatizzata e inesistente, all'istruzione sempre più allineata con le logiche dell'impresa e non del sapere, alla previdenza sempre meno investimenti, senza parlare della scelta scellerata di condurci alla guerra, oramai è chiaro a tutti che siamo in guerra appoggiando il governo nazista Ucraino e quello sionista israeliano, e ciò oltre a violare i nostri principi costituzionali, ci sta distruggendo economicamente, socialmente, e ci spinge verso il pericolo di guerra mondiale.

No!!! A queste politiche di distruzione, rivendichiamo pane, lavoro, per un Italia Sovrana.



PROGRESSIONI VERTICALI E ... TANTO ALTRO E' ORA DI CAMBIARE !

Nell'Assemblea Generale del 16 febbraio è stata discussa la proposta dell'Amministrazione sui criteri per le progressioni verticali straordinarie.

È emersa una forte contrarietà all'imposizione del **colloquio (non previsto dal contratto)** quale criterio determinante per la valutazione dei candidati e **forti perplessità sulla distribuzione tra le diverse Aree professionali dei posti che saranno messi a selezione** (51 unità di cui 31 per il passaggio da Istruttori a Funzionari, 14 da Operatori Esperti a Istruttori e solo 6 per il passaggio da Operatori a Operatori esperti). Motivi che hanno portato la RSU a non sottoscrivere alcun verbale di accordo.

Nell'incontro del 19 febbraio è stata riportata alla delegazione pubblica la posizione fortemente critica espressa dall'assemblea, ma si è subito riscontrata una totale chiusura alle istanze dei lavoratori. Per questo motivo la RSU ha chiesto immediatamente un incontro al Sindaco ed ha stabilito di riconvocare l'11 marzo l'Assemblea Generale per fare il punto con tutti i lavoratori e valutare come procedere.

Questa chiusura sulle progressioni verticali si inserisce in un contesto già difficile che da tempo ci fa pensare, al di là dei proclami, ad un sostanziale disinteresse nei confronti dei lavoratori.

ORGANICI E CARICHI DI LAVORO:

la mancata sostituzione del personale che va in pensione o che lascia il Comune è ormai la norma, tant'è che la dotazione organica si è ulteriormente ridotta di 41 unità nell'ultimo anno (da 696 al 31.12.2022 a 655 al 31.12.2023).

In molti Uffici/Servizi la carenza di personale mette a dura prova le persone: carichi di lavoro insostenibili, lavoro sempre in emergenza e sotto stress, perenne disagio. Tanta teoria sul benessere organizzativo ma poi non si fa nulla (nenche l'analisi sullo "stress lavoro correlato", adempimento obbligatorio ai sensi del D.Lgs. 81/2008, dal quale partire per migliorare le condizioni lavorative/ambientali).

BUONI PASTO:

i dipendenti sono costretti a pagare la quota che sarebbe a carico dell'Amministrazione... il tempo per la consegna delle nuove tessere e per il passaggio al sistema dell'erogazione dei tickets "a consuntivo" si è dilatato, siamo ormai a **due mesi** ! Negato il buono pasto anche ai turnisti della polizia locale.

UFFICI – CANTIERI E TRASLOCHI:

due sedi importanti dell'ente, in cui prestano servizio tanti dipendenti, convivono o convivranno a fianco di cantieri con lavori anche di grande impatto; **traslochi in corso da una sede all'altra e altri in previsione peraltro con**

destinazione e tempistiche ancora ignote. Tantomeno un'informazione in merito è stata data ai lavoratori, alla RSU e ai Rappresentanti per la Sicurezza..

D'altra parte quante anomalie/problematiche in tema di SALUTE E SICUREZZA da anni restano in gran parte irrisolte? La risposta è sempre la stessa, mancano i soldi.... Non vogliamo essere tacciati di qualunquismo ma la classica frase "quando si vuole i soldi si trovano" non è mai stata pertinente come in questo caso

Stesso discorso sui mezzi e gli strumenti di lavoro spesso inadeguati o addirittura non a norma. Quanti appelli caduti nel vuoto.... Mancano i soldi ovviamente ! Molti mezzi sono fermi per mancata revisione, gli operai si devono arrabattare con quel poco che hanno. Per non parlare delle situazioni invivibili per il caldo estivo negli uffici ma anche negli asili... con annessi malori tra dipendenti e utenti.

ESTERNALIZZAZIONI: dopo l'appalto del servizio di "dopo scuola" e la cessione allo Stato della Scuola per l'infanzia Don Milani **circolano voci su ulteriori cessioni di servizi comunali. ORA BASTA !**

Amministratori e Dirigenti devono capire che la vera ed essenziale risorsa che fa andare avanti il Comune sono i lavoratori senza di loro si ferma tutto anche le passerelle mediatiche.

Basta, serve un cambio di passo nella considerazione

dei lavoratori del Comune di Varese !

Anche il Sindaco, nel successivo incontro del 5 marzo, non solo ha respinto le istanze dei lavoratori ma ha sostenuto che al Comune di Varese non ci sono problemi, va tutto bene e c'è la coda di persone che vogliono venire a lavorare in questo Ente !

L'Assemblea dell'11 marzo ha respinto al mittente queste offensive dichiarazioni e ha deciso che i lavoratori del Comune di Varese non possono più accettare questo stato di cose.

I lavoratori hanno voluto dare immediatamente un segnale organizzando negli ultimi 5 minuti di assemblea un breve presidio nel cortile di Palazzo Estense e hanno dato mandato alla rappresentanza sindacale e alle Organizzazioni Sindacali di Ente di denunciare, attraverso un comunicato stampa, il difficile stato delle relazioni con l'Amministrazione Comunale, e di chiedere la riapertura del confronto **sostenendo le rivendicazioni anche con eventuali ulteriori azioni di mobilitazione.**



Scrivete x pubblicare i vostri art.